Telefono 1-68 — **LA PATRIA DEL FRIULI** — Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 248 — LUNEDI 6 Settembre 1915 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I volontari italiani dal 1848 al 1915.

La *spinta* di Virgilio, che nelle *Georgiche* additò con versi di insuperabile bellezza e maestà i pregi d'Italia; la *spinta* di Dante, che flagellò l'ignavia degli italiani suoi contemporanei; quella del Petrarca che cantò il *bel Paese*; e dietro le tracce di questi grandi, le altre *spinte* più recenti del Bembo, del Filicaia, di Vittorio Alfieri, del Berchet, del Leopardi, del Manzoni, del Giusti, del Carducci, del D'Annunzio, e di altri minori, sono oramai — col diffondersi delle scuole — penetrate nel cuore della pluralità degli italiani e ne hanno risvegliate tutte le latenti energie.

Da ciò il più sollecito accorrere a questa guerra di tutta la miglior parte del popolo italiano, la quale, poichè per le mutate esigenze belliche non può più fare corpo a sè con la pittoresca e leggendaria camicia di flanella rossa, si è questa volta addirittura *fusa* nell'esercito, gareggiando dovunque per zelo, fermezza d'animo e nobiltà di sacrifici.

Sublime spettacolo! Accanto alla sacra persona del Re ed ai Principi del sangue, vediamo in lizza non solo i senatori chiamativi per doveri di ufficio come gli on. Cadorna, Brusati, Caneva, Zuccari, Grandi, ecc., ma altresì *senatori volontari*, quali gli on. Fabrizio e Prospero Colonna, Carafa d'Andria, Teofilo Rossi, Lorenzo Pullè, Umberto Visconti di Modrone, Marconi ed altri. Ed hanno poi ripreso servizio nell'interno del Regno i senatori Pedotti, Dalla Noce, Mainoni, Lamberti, Viale, Cattolica, Amero d'Aste, Stella, Millo, ecc.

Indi vediamo i *deputati volontari*: Ancona, Arcà, Arrigoni, Arlotta, Barzilai (distolto), Bellotti, Berenini, Bianchini, Bissolati, Baccelli, Cabrini, Callaini, Cappa, Cavallari, Cavina, Cermenati, Ciriani, Colonna di Cesarò, Corniani, De Ambris, De Amicis, Devargas, Dello Sbarda, Di Francia, Finocchiaro-Aprile, Gortani; Guglielmi, Indri, Labriola, Libertini, Lopiano, Luciani, Manzoni, Mazzolani, Montresor, Pais, Petrillo, Romanin Jacur, Sacchi, Sanarelli, Sanjust, Soderini, Soleri, Sioli Legnani, Stoppato, Veroni, ecc.

E poi vediamo *vecchi volontari*, fra i quali notiamo Giovanni Tamiotti (di Varallo di 84 anni; lo scultore comm. Ferrari di 78 anni; Francesco Franceschelli (di Castel Bolognese), di 72 anni; Edoardo Jager, veneziano, di 71 anni; ed altri, numerosi, meno vecchi, dei quali troppo dovremmo indugiarci a fare i nomi.

Accanto ai vecchi ecco, ad esempio, due *fanciulli volontari* e cioè: Fabio Massimo di Rualis (Cividale) di anni 11, che fu sulla linea di fuoco e sparò il moschetto e rese servizi prima di essere stato costretto a rientrare in famiglia; ed Annibale Pietro, di anni 15, volontario al 7.o reggimento fanteria, figlio del direttore dell'Istituto Bassini a Padova.

Nè dobbiamo tacere il fatto che sono al campo i conti Persico di Venezia, nipoti di Papa Benedetto, e sta preparandosi all'Accademia per recarvisi, il marchese Giuseppe Della Chiesa, figlio del nostro ammiraglio omonimo, fratello del Pontefice. Nè vanno taciute le patriottiche pastorali dei Vescovi.

E saremmo infiniti se volessimo accennare a tutti i nomi, a tutti i casi, a tutte le circostanze che danno a questa sacra guerra il carattere di unanime e patriottico pellegrinaggio sulla suprema linea di fuoco contro lo straniero.

Ogni qualvolta per l'aurora di un pensiero sacro alla patria la guerra esulò dalle loriche dei conquistatori e si presentò agli italiani nella fulgida visione di catene da spezzare, di martiri dello spirito da redimere, di soavi pietà da prodigare — in una parola — di sforzi, pericoli e lotte da affrontare per il riscatto della propria estimazione, e di sangue da versare come onda lustrale per rintuzzare i superbi e mantenere, nel rimescolarsi dei popoli, libera la via all'unità ed alla grande missione dell'elemento latino, il popolo d'Italia — anche quando non fu astretto alle milizie — accorse sempre alle armi con irresistibile slancio, ed agì con la piena di ardenti passioni e di purissime gioie cittadine.

Tale il fenomeno odierno. Cessata qualsiasi disputa interna; ricomposti gli ordini delle idee; confusi in un abbraccio fraterno dolori passati e speranze dell'avvenire; al tuono della fierissima tenzone ai confini, tutti gl'italiani hanno sentito la voce di Dante: ed anche i mille e mille fra essi che non erano astretti a pugnare, sono accorsi con costumi diversi, in vari moti e modi, nobilissimi, dalle sfumature espressive, accarezzando previsioni, offrendosi a lottare per *il nuovo*.

Questo epico *motivo morale* della nostra razza, il quale non si è mai smentito, ma che, specialmente dal 1848 ai 1915, ha assunto un *crescente* sempre più sublime, richiede che si risalga ad analizzarne i meriti, nella spontaneità dei sacrifici e negli effetti.

Ed eccoci al 1848: l'anno che fu così pieno di grandi avvenimenti per tutta l'Europa, imperocchè accanto alla data del 18 marzo, che fu la prima delle *cinque giornate* di Milano, troviamo quella del 24 febbraio, che segnò in Francia la fuga di re Luigi Filippo con la proclamazione della Repubblica francese; troviamo, nello stesso 18 marzo, lo scoppio della rivoluzione prussiana; nel 22 marzo, lo scoppio ed il trionfo della rivoluzione a Venezia; nel 10 aprile, la sommossa dei *cartisti* a Londra; nel 15 maggio la rivoluzione a Vienna, a Napoli, ecc.

Nel '48, adunque, stanno a gloria dei nostri *volontari italiani* (limitandoci ai principali eventi di quell'anno) le gesta di 5000 giovani che con sei piccoli cannoni resistettero per sei ore, a Curtatone e Montanara (29 maggio) a 30.000 austriaci, tanto che lo stesso Radetzky nella sera ebbe a dire: *Non avrei mai pensato che quei ragazzi mi opponessero tanta resistenza!...*

E ricordiamo i valorosi volontari che a Milano, a Melagnano, Sorio, Montebello-Vicentino, Cornuda, Vicenza, Caffaro, Termine, Agordo, ai Colli Berici, a Treviso, Palmanova, Osoppo, Luino, Venezia, Mestre, Bologna, ecc.; sotto vari duci, fra i quali: Garibaldi, Durando, Zambeccari, Massimo d'Azelio, Cialdini, Antonini, Zucchi, Pepe, Ulloa, ecc, lottarono gloriosamente in quell'anno. E ricordiamo pure con la stessa ammirazione i volontari che nel successivo 1849 pugnarono sotto Roma dal 30 aprile al 1 luglio agli ordini di Garibaldi, di Luigi Masi, di Bartolomeo Galletti, di Luciano Manara, di Medici del Vascello, di Mellara, di Masini, ecc.

Dieci anni dopo, mentre le scuri austriache e borboniche infierivano ancora in Italia, ecco per nuova guerra nuovi volontari accorrere con Garibaldi ad affrontare altre fosche nubi di sangue, di ceneri e di fiori, scrivendo le splendide pagine di Sesto Calende, di Varese, di San Fermo, di Camerlata, di Como, di Palazzolo sull'Oglio, di Ponte S. Marco, dello Stelvio, ecc.,

In questa campagna — del 1859 — l'opera dei volontari e del loro Duce dall'anima eroica greco-romana, fu fecondissima (per favorevole concorso di eventi) quanto non lo era stata la campagna del 1848-49.

Ed eccoci alle altre quattro grandi tappe di Palermo, Napoli, Venezia e Roma: e cioè alle campagne 1860, 1866 e 1867, nelle quali brillò la tradizione dei volontari.

Un pugno di uomini a Calatafimi, a Milazzo, al Volturno, guadagnò un regno di nove milioni di abitanti. Garibaldi, che li aveva guidati alla vittoria, il 3 novembre del 1860, dopo di aver salutato a Sessa il Re d'Italia, fece ritorno ai campi di Caprera.

Ma ricomparve in campo aperto con *40.000* volontari nel 66 raggruppati in dieci grossi reggimenti, al comando dei colonnelli garibaldini: Corte, Spinazzi, Bruzzesi, Candolini, Chiassi, Nicotera, Bassi, Carbonelli, Menotti, Cervi; più due battaglioni bersaglieri comandati da Moso e Castellini; lo squadrone Guide capitanato dal Missori; una batteria da montagna e sei batterie da campo: in tutto quarantadue cannoni sotto il comando del prode ed abilissimo maggiore Dogliotti.

Base immediata dei volontari fu Brescia. Obbiettivo era Trento. Le pugne gloriose di Monte Suello, Lodrone, Bormio, Storo, Condino, Ampola, pieve di Ledro, Bezzecca (massimo dei fatti d'armi di quella campagna) condussero i volontari fin quasi alla testata del lago di Garda presso il forte di Lardaro; e Garibaldi ne aveva iniziato l'assedio, quando per l'intervenuto armistizio e per le mene della diplomazia straniera, gli fu dato ordine di retrocedere; ed egli obbedì.

Nell'anno successivo, a Mentana (3 novembre) i volontari con altri *cento* morti e circa *duecento* feriti, facilitarono all'Italia quella marcia su Roma che, così iniziata, doveva maturare tre anni dopo.

Qui s'interrompe per nove lustri l'epoca dei volontari in Italia, per ornarsi di nuovi allori nella guerra del 1870-71 in Francia; in quella del 1887 in Grecia; e in quella del 1914, in Francia ancora. Nella prima abbiamo i combattimenti di Châtillon, di Autun, di Aaune, e segnatamente a Digione, che furono tutti vantaggiosi per le armi dei volontari; nella seconda si ha la strenua pugna di Domokós, meno fortunata ma quanto mai onorevolissima; nella terza, infine che fa parte della cronaca contemporanea, è superfluo ricordare la legione di tremila arditissimi volontari che, guidata dai fratelli Garibaldi attaccò alla baionetta il 26 dicembre le posizioni tedesche della *Belle Etoile*, nelle Argonne, rompendo le schiere avversarie trincerate, ma riportando gravissimi danni dallo scoppio di mine predisposte sulle posizioni espugnate. Tutta la Francia rese omaggio a tanto valore.

. . .

Ma dove la fisonomia dei volontari italiani per numero e qualità di accorsi si eleva a più sublime altezza per sentimento di amore di civiltà e di tradizioni nel fine supremo di volere la patria più grande e più libera, sulle sue terre e sui suoi mari, è proprio in questa guerra che da oltre tre mesi stiamo combattendo con fortuna propizia che tutto fa sperare debba continuare sino a lieto fine.

Donde tanto fervore che ha allargato le menti ed i cuori nello accomunarsi dei disegni di più vasta redenzione, e nell'epoca che procede, rosseggiando, calma ed eroica più che nol fosse nel passato?

Il segreto sta in ciò che il popolo italiano oggi, più evoluto, si è convinto che le imperfezioni dell'umana società sono tante e si dànno siffattamente la mano, le une con le altre, che per ottenere una cosa, anche giustissima non basta la buona ragione ove questa non sia fiancheggiata dalla forza.

L'enorme consumo di proiettili nelle guerre moderne.

Cifre impressionanti.

Le armi da fuoco dopo la loro introduzione non subirono mai trasformazioni così profonde, perfezionamenti così rapidi, come in questi ultimi tempi. Al bronzo venne generalmente sostituito l'acciaio, al cannone liscio ad avancarica quello rigato a retrocarica, vennero aumentati la gettata, del pezzo, gli effetti distruttivi del proiettile mercè l'uso di nuovi esplosivi, la rapidità del tiro, la snellezza, resistenza ed eleganza della volata, dell'affusto e dei carri e soprattutto il numero delle bocche da fuoco assegnate alle singole unità combattenti dei varii eserciti.

Carlo VIII nel 1404 discese in Italia con circa 100 cannoni: di poco crebbe il loro numero nelle guerre dei 30 anni ed in quelle di Federico II.

Nella battaglia di Waterloo del 1815 Napoleone disponeva di 246 cannoni, il duca di Wellington di 156, il maresciallo Blucher di 224.

Nella guerra del 1859 i franco-piemontesi avevano 492 cannoni, i tedeschi 1764 pezzi.

Oggi la dotazione normale della artiglieria è di circa 120 a 144 pezzi per ogni corpo d'armata.

Ora supponendo che la Francia abbia almeno 50 corpi d'armata, 100 la Germania. 60 l'Austria, 100 la Russia, risulterebbe che la Francia avrebbe almeno 6000 cannoni, 12 mila la Germania, 7200 l'Austria, 12 mila la Russia, 5600 l'Italia.

Da un rapido esame delle principali e meno lontane battaglie del passato, risulta in media che a Friedland ogni pezzo francese nel 1807 sparò 100 colpi, nel 1813 a Lipsia ogni pezzo prussiano sparò 59 colpi, 200 uno austriaco, 264 uno francese.

A Koniggratz, a Custoza e nella guerra franco-prussiana la media si aggirò da 50 a 100 colpi per ciascun pezzo. Se poi si considerano i pezzi impegnati effettivamente, abbiamo che i francesi a Rezonville spararono fino a 123 colpi per cannone, 133 a S. Privat; i tedeschi invece a Rezonville spararono con una batteria pesante 200 colpi per pezzo, con due leggere 174, con una a cavallo 194.

Il consumo cresce, se si considerano i cannoni d'assedio. A Sebastopoli i francesi da terra con 282 pezzi spararono in totale 536.350 colpi, dal mare con 443 pezzi 330.519; i turchi con 154 cannoni 63 900; gli inglesi con 53 pezzi 67 mila; con 16 pezzi presi ai russi furono sparati 36 mila colpi, con un totale di 869 pezzi e di 1.034.447 colpi. I russi da parte loro con 172 cannoni sparano 962 mila colpi, ossia una media di 550 per pezzo.

A Strasburgo i tedeschi con 119 pezzi spararono 202 mila colpi, inoltre dal deposito di munizioni vennero distribuite circa 20 milioni di cartucce da fucile. Nella guerra russo-turca furono sparati 180 colpi per pezzo; in Manciuria circa 500, dove un cannone da campagna poteva sparare da 4 a 5 colpi per minuto.

Nella battaglia della Marna i 2000 cannoni germanici dovettero sparare almeno 200 mila proiettili, i fucili circa 60 milioni di cartucce. Nella lotta austro-germano-russa in Galizia, nella attuale offensiva, gli Imperi centrali — secondo comunicano da Pietrogrado — raccolsero sopra un settore di un centinaio di chilometri, circa 4 mila cannoni; e Lloyd George, in un suo recente giro di propaganda in Inghilterra per favorire la produzione delle munizioni, asserì che la intensità del fuoco delle artiglierie austro-tedesche in Galizia raggiunse la enorme cifra di 200 mila colpi all'ora e di 700 mila in una sola battaglia.

Il generale Langlois vorrebbe che la provvista di ogni pezzo a tiro rapido fosse di tremila proiettili.

Se, come avviene per l'esercito francese, ogni pezzo porta seco in battaglia 312 proiettili e ne tiene 189 al parco del corpo d'armata e 200 nel parco d'armata, avremo in tutto 701 proiettili per ogni pezzo.

Può accadere che il pezzo austriaco in due giorni di battaglia spari i 701 proiettili; in questo caso per una sola armata, composta di tre corpi d'armata, 150 mila uomini e 360 cannoni, avremmo un consumo totale di 252 360 proiettili che calcolati a chilogrammi 8.5 ciascuno, danno un peso totale di chilogrammi 2.145 000.

La razione o vitto medio di ciascun soldato pesa chilogrammi 1 800, quindi il peso dei proiettili necessari ad un armata di 150 mila uomini non è inferiore al peso delle razioni di 1 milione e 500 mila combattenti, che sale a 2 milioni e 700 mila chilogrammi!

Cronaca Provinciale

Prestiti a Comuni

Espigi ci invia da Roma in data 3:

Con decreti Luogotenenziali in data di ieri, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti al tasso ordinario del 4 per cento ai seguenti comuni della provincia di Udine, per la costruzione di edifici scolastici:

di VALLENONCELLO L. 17600;
di CORDOVADO L. 55000;
di GONARS L. 45.000.

PORDENONE

La preparazione Civile. — Il Comitato di Preparazione Civile sovvenziona 152 famiglie di richiamati, non aventi diritto a sussidio statale.

Al 31 agosto u. s. esso aveva erogate a questo scopo L. 7225.90. Per assistenza ai profughi, pertinenti bene inteso al nostro Comune, spese L. 2061.39, e altre L. 1001,70 sempre al 31 mese p. p., per il chiosco alla stazione.

Complessivamente L. 10288.99.

La spesa per i profughi verrà alquanto ridotta col ricavato della vendita di macchine da cucire e di altri oggetti stati acquistati per i profughi stessi. Una di dette macchine vibranti «Elgina», è anzi in vendita presso l'ufficio della Congregazione di Carità.

Offerte una volta tanto:

Barisone Angelo, tenente Carab. e famiglia L. 15; Filatura di Torre, raccolte fra operai 241,40; Giuseppina Quaglia ved. Salice, 100; filatura di Torre, raccolte fra il direttore e impiegati 359.46; contibuti impiegati e operai del Cotonificio Amman, due quindicine, 692.70; magazzino Coop. Torre, offerte dai soci 30; impiegati dell'ufficio di Registro di qui per i mesi di giugno, luglio, agosto, 22.

Croce Rossa. — Oblazioni pervenute: Filatura Makò mensilità di agosto L. 500, Menica Barutti Torres L. 15.

La vendita delle medagliette *pro lana al soldato*, ha fruttato la somma netta di lire mille.

Nella borgata di Torre, la cui popolazione è composta quasi tutta di operai, furono raccolte dalle signorine da Re e Perin oltre L. 80 nella vendita delle medaglie per la Croce Rossa.

Un sussidio alla Cucina Popolare. — In seguito al vivo interessamento dell'on. Chiaradia, il Ministero dell'interno ha concesso un sussidio di L. 600 alla nostra Cucina Economica Popolare,

Stato Civile. — Nati, Maschi 9, femmine 8. Totale 17. Parti multipli 1 di 1 maschio e 1 femm.

Morti. Monisso Rino di anni 11, Gismano Luigi di anni 1 mesi 1, Forniz Angelo 51, Camilot Giovanni 56, Ortiga Vittoria di mesi 5, Facca Giulia di giorni 2, Cimitan Antonio di anni 1 mesi 9, Zanardo Damo Regina di anni 33.

Pubblicazioni di matrimonio. Furlanetto Gaudenzio con Garnier Maria Lisa.

CODROIPO

Il grave incendio di Grions

10.000 lire di danni.

5 (B.). — Alle ore 20 di venerdì 3 corr. a Grions di Sedegliano si è sviluppato un incendio nel locale ad uso fienile del proprietario Turoldo Giacomo di Giovanni.

Al primo allarme accorsero a prestar l'opera di salvamento i soldati colà in distaccamento, e quelli di Sedegliano. Intervennero le due pompe dei Comuni di Sedegliano e Flaibano. Le fiamme distrussero il fienile con circa 300 quintali di fieno e molto altro foraggio; la stalla della quale poterono far uscire incolumi 11 animali; e parte del locale d'abitazione.

Il danno si fa ascendere a circa 10 000 lire. Il proprietario era assicurato.

PRATA DI PORDENONE

Dispersi.

4. — E' giunta notizia alle singole famiglie che i militi Basso Antonio, Sacilotto Luigi, Dell'Agnese Achille, non risposero al rapporto dopo la battaglia. Non essendosi rinvenute le salme, essi vengono calcolati dispersi. Basso Antonio si sa che era ferito.

Le famiglie nutrono speranza che essi siano prigionieri.

Afta. — Fu riscontrata la presenza dell'afta nella stalla di certo Bortolin Antonio. Il sindaco fece prendere le misure più energiche onde impedire il diffondersi dell'epidemia.

PALMANOVA

Un volontario. — L'egregio geometra signor Adolfo Malisani è partito stamane pel distretto di Sacile come volontario ufficiale. Separatosi spontaneamente dagli affetti famigliari e dagli amici, l'atto è degno d'ogni più alta ammirazione e di plauso.

L'accompagna l'augurio più caldo e il saluto più fervido.

CIVIDALE

L'acqua del Pojana

5. Una lieta notizia! Dopo tante peripezie d'ogni genere, l'acqua del Pojana, oggi, alle 2.40, è arrivata nel grande serbatoio al Monte dei Bovi. Il presidente del Comitato cav. uff. dott. Rubini e quasi tutti gli altri membri; l'ing. De Toni, che è subentrato all'ing. Granzotto nel dirigere i lavori, oggi, all'avverarsi del fatto, per quanto con sicurezza atteso, erano quei che propriamente si dice raggianti di gioia. Ora, se non verranno ostacoli ai lavori, in brevissimo tempo l'acqua potrà essere data a tutti i dodici comuni consorziati.

FORGARIA

Il parroco ci lascia. — Con decreto arcivescovile il locale parroco, don Gio. Battista Monai, fu trasferito da questa parrocchia a quella di Dignano, mandamento di S. Daniele. Dispiacente per la sua dipartita, la maggioranza di questa popolazione manda al valente ed esimio prelato il più fervido, sincero cordiale saluto, ed augurio.

Vari cittadini forgaresi.

MARTIGNACCO

Ragazzo gravemente ferito da un coetaneo.

5. Un fatto che destò grave impressione è avvenuto ieri mattina nei pressi di Ceresetto.

Il ragazzo tredicenne Malisani figlio di Giovanni. incontratosi col coetaneo Luigi di Bernardo di Angelo, gli chiese in tono di scherno se si recava a Martignacco a rubare biscottini alla fabbrica Delser.

Per tutta risposta il Di Bernardo offeso estrasse di tasca la roncola e con questa vibrò un colpo violento nel ventre del campagno e quindi si diede alla fuga.

Il colpito barcollò per un momento e poi cadde al suolo privo di sensi. Alcuni passanti che avevano assistito alla scena, senza darvi però troppa importanza, credendola una delle solite risse di ragazzi, quando videro il Malisani cadere a terra gli furono subito d'attorno per soccorrerlo.

Compresero che si trattava di una ferita grave; prestategli perciò le cure più urgenti lo trasportarono alla sua abitazione a Ceresetto. Si mandò a chiamare il dottor Grillo il quale accorse prontamente alla chiamata, e dopo un'accurata visita, praticò 14 punti di sutura alla ferita, ma si riservò la prognosi.

Il feritore dopo aver girovagato alcun poco fuori dall'abitato, ritornò alla propria abitazione.

Stamane vennero qui da Udine due militi dell'arma a cavallo e si recarono all'abitazione del Di Bernardo, che fu dichiarato in arresto. Più tardi lo si trasportò a Udine mediante vettura alle carceri giudiziarie di Udine.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 7

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Non lo fate.

— Perchè?

— Perchè ve ne pentireste...

— Me ne pentirei?!...

— Sì, ve ne pentireste. Oramai noi tutti quanti siamo, nuotiamo in piena tempesta con e per la contessa. Abbiamo quindi bisogno di un capo a cui obbedire che ci porti in salvo. Silvia Spackman ci ha proposto voi.

Ed io sono sicuro — continuò il mio interlocutore dopo una pausa durante la quale mi ero domandato invano in qual modo Silvia avesse potuto parlargli. — Sono sicuro che, se oggi non acconsentite di buon grado a compiere questa degna azione per carità, domani forse vi pentirete troppo tardi di averci rifiutato il vostro concorso.

— Con chi ho l'onore di parlare? — chiesi, invece di rispondere.

— Eccovi la mia carta da visita — replicò il vecchio, porgendomi un cartoncino rettangolare su cui, stampato a grossi caratteri, si leggeva:

«Yoshua Farmiloe — Imbalsamatore».

Certo, non avrei potuto figurarmi niente di più inoffensivo di quel nome, di quell'uomo. Eppure, inorridii, perchè sapevo, ohimè, che colui che mi stava davanti con la placida aria di un ministro evangelico in vacanza, era il diavolo in persona, l'uomo che la polizia di due emisferi temeva e odiava da anni ed anni senza riuscire ad impossessarsene.

Yoshua Fasmiloe!... Ah, perchè non l'ho strangolato allora?...

III.

La moglie del cugino.

La tavola da pranzo di un giovane elegante è sempre una bella cosa; e quella di Michele Damer non faceva davvero una brutta figura. L'argenteria scintillante, il candore immacolato della biancheria finissima, la porcellana trasparente. la sobria eleganza dell'insieme, sarebbero stati degni di una principessa. In quanto poi alle vivande disposte in bell'ordine fra quelle scintillio e quella ricchezza di posate, di piatti e di bicchieri, per solleticare l'appetito del fortunato padrone di tanto ben di Dio, sembravano preparati apposta per una fata, ammesso che le fate si cibassero di qualche cosa di più sostanziale dei raggi della luna.

Tra le bottiglie di «Vine-nuts», di «Frayed-born» di «Rob-Roy-Oats» frutta di tutta la terra, conserve di tutti i mari, uova di storione, frittata alla francese, thè, caffè e cioccolata, pane arrostito a piccoli pani bianchi, e biscotti e pasticcini: insomma, Dio solo sa che cosa non ci fosse.

Ora se con tutta quella grazia di Dio preparata sulla tavola, Michele Damer si fosse trovato lontano di casa sua, nella impossibilità di goderne, certo si sarebbe sentito affamato; ma poichè, invece, il nostro eroe occupava, come al solito, la propria sedia intorno a quella copiosa imbandizione, nè i vini, nè le frutta, nè il resto avevano la forza di risvegliargli l'appetito.

Di fronte a lui, Balaam, coi suoi buoni occhi di cane fedele, guardava il padrone con un principio di inquietudine. Perchè non mangiava, Michele Damer? Era forse ammalato?...

Quando poi si accorse che per quella mattina tutta la colazione del suo amico si sarebbe ridotta ad una tazza di caffè extra forte ed extra nero, il povero bulldog, dopo un sospiro, si distese a terra, brontolando fra sè:

— A pensare che ci sarebbe roba per un gigante e che tu non la tocchi neppure!... Potresti almeno gettare a me una crosta di pane, no?

Ma Michele Damer non pensava a Balaam nè ai suoi bisogni. Aveva ben altro per la testa, lui... Riandare mentalmente, uno ad uno, gli incidenti della notte prima, di quel recentissimo passato che gli sembrava già tanto lontano.

Finalmente, si scosse e depose la sigaretta.

— Vuoi sapere che cosa pensavo Balaam? Vuoi che ti faccia le mie confidenze?... Ebbene, ascolta. Intanto, per cominciare, ti dirò che mi auguro di divertire almeno te, con quello che sto per raccontarti! A me non piace affatto, invece, e non mi diverte punto. Ho avuto la mia avventura, e che avventura!... Lo vedi il mio collo? Non molto, eh? Questi parecchi centimetri di solino inamidato che lo circondano lo sottraggono alla tua vista, povero cane! Ma con tutto ciò, devi sapere che questo collo che non vedi ma che esiste, stamattina non esisterebbe più se non fosse adesso un discepolo dell'anarchia, della rivoluzione, del delitto... Sono strani al tuo orecchio, questi nomi, non è vero?... Che cosa vuoi!... Anche al mio, suonavano strani fino a ieri; ma oggi non più. Ho fatto un giuramento, Balaam, ecco perchè ho ancora la testa sulle spalle e perchè non ho appetito. Magari non fosse vero! Ma è vero, purtroppo, Sono un fratello della Stella Rossa, Balaam, amico mio, e un fratello della Stella Rossa, da quanto ho capito, è un assassino della più bell'acqua! Noi della Stella Rossa, vedi, odiamo i tiranni e la tirannide sotto ogni forma, non solo; ma se non sbaglio inclinamo a chiamare tiranni tutti quelli che non ci vanno a genio. Non ne ho colpa io, Balaam, mio buon cane; non è colpa mia se mi sono sentito il freddo di un revolver sulla tempia e se, per non lasciarmelo sparare a bruciapelo, ho dovuto... No, non è colpa mia, sangue di Bacco!... è Yoshua Farmiloe, un imbalsamatore che da un giorno all'altro quando tu avrai cessato di guardarmi, farà forse di te un oggetto da vetrina; lui che mi ha costretto a scegliere lì per lì tra la vita e la morte. Il tuo naso è molto freddo, Balaam, ma non tanto quanto la canna di un revolver. «Decidetevi presto o faccio fuoco»! mi ha detto il signor Farmiloe ed io mi son deciso, povero cane, perchè... perchè avevo visto Silvia!...

— Chi è Silvia, mi domandi?... Chi è Silvia?... Oh! io non lo so, chi e che cosa sia, so però che, se non riesco ad averla, ne morirò, Balaam!

E Michele Damer, lo scettico, l'elegante, il superuomo Michele Damer, si nascose il volto fra le mani per assorbirsi nel ricordo di un paio d'occhi, di una faccia, di una voce.

Continua

TRICESIMO

Assistenza Civile. — La locale Società operaia ha erogato lire cento pro assistenza civile e per lo stesso scopo lire 25 i bandisti di qui coi loro amici in morte del collega Rocco Giuseppe. Gli stessi bandisti ed amici elargirono L. 27.90 in morte del suddetto Rocco Giuseppe per il fondo inabili al lavoro di questo Sodalizio.

PORDENONE

La festicciuola benefica al teatro Roma. — Riuscitissima la festa di beneficenza data stamane al teatro Roma dai bambini del Giardino d'infanzia diretto dalla sig.ra Molinari. Il programma composto di inni patriottici, di cori, di monologhi e di esercizi ginnastici, fu svolto egregiamente.

L'incasso fu di circa 50 lire.

Un plauso alla Direttrice ed a quanti si prestarono alla riuscita della simpatica festicciuola.

PALMANOVA

Tutti per la Patria

Vi mando il 7.o elenco delle offerte pervenute a tutt'oggi al nostro benemerito comitato di assistenza ai feriti.

In morte del dott. Francesco Trevisan: ing. comm. Quirico ed Anna Scala L. 50, delle quali metà per lana ai soldati; dott cav. Ascanio Tami 5, Teresa Donati Scala per lana 5 Filiberto De Biasio 3, famiglia De Biasio 2, famiglia De Celco di Venezia 25 offerte al comitato Angeli Pietro L. 10 sorelle Tomasini, III quota mensile 6 Reggimento... fanteria raccolte da padre Luigi Rossi da Camerino sul campo di I. ove fu celebrata la messa per i caduti per la Patria L. 90 dal parroco Giuseppe Menossi per la 3 a volta raccolte fra i suoi parrocchiani L 8 e 28 uova. Raccolte dalla signora Anna Gravig a Udine: dalla signora Mascieri 2, C lli 2, Scala 1. Martini 2 Rossi 1, Marangoni 0.61, Contardo 0 50 Somma antecedente L. 4147 82 complessiva L 4359 92

Pervennero inoltre dalla signora Cappa varii capi biancheria nuovi e dalla sig. Scala Elisa molte pantofole e calzettoni.

A tutti il comitato porge tante grazie e raccomanda sempre di mandare... mandare...

TARCENTO

La serata Pro Croce Rossa. — Esito brillantissimo ebbe ieri sera (domenica 5) la serata di beneficenza organizzata dal battaglione delle truppe complementari del... fanteria, accampato non lungi dall'antico mai vietato confine d'Italia, a totale beneficio del Comitato distrettuale di Tarcento della Croce Rossa Italiana.

Il Teatro Sociale, affollatissimo di gentili signore, di ufficiali e soldati e d'eletto pubblico, presentava un magnifico aspetto.

Lo spettacolo si aprì al suono della Marcia Reale ascoltata in piedi e fra applausi scroscianti.

Il programma, svariato e attraente, fu svolto egregiamente e fra continui battimani.

Furono eseguiti vari pezzi musicali, cori patriottici, azioni drammatiche e comiche, giuochi di forza e di prestigio; il prof. Antonio Cippico declamò egregiamente un suo inno intitolato «Croce bianca e croce rossa d'Italia» e il sig. A. Dini, recitò dei propri versi d'occasione.

L'esito finanziario della serata fu lusinghiero.

S. DANIELE

Oblazioni. — La presidenza della Cucina Economica ci comunica l'elenco nominativo degli oblatori: a quota unica:

Banca Cooperativa L. 100, Monte di Pietà 50, Cooperativa di Lavoro 25, Latteria sociale Sopracastello 20, famiglia Tomada 20, N. N. a mezzo di Giorgio Pietro 15.

L. 10 cadauno: Cignolini prof. Aristide, Orlando D.r Leone, Ospedale Civile, Pellarini d.r Ciro.

L. 5: Da Deppo sorelle, cont. Felicita Ronchi, Millini Pirona Maria, N. N. a mezzo sig. Menossi, Bianchi Pietro, Famiglia gonano, Florido Gio. Batta, famiglia Narducci, id. Rassatti, Gattoli perito Giacinto.

Da L. 4: Bombarda Pio.

Da L. 3: Asquini Nino, Mareschi Italico.

Da 2.50: Ditta Pellarini Francesco.

L. 2: Gentilli Felice, Mareschi D. Lodovico, Travani Dante, Fiascaris Alberto, Menchini cav. Domenico, Feruglio Nicolò, De Cecco Tomaso, Sgoifo Luigi, Sgoifo Antonio, Spinelli dott. Giuseppe Pretore, Rizzolati Luigi, Tabacco Giuseppe, Zumino Adelchi, Zoratti Giuseppe, Angeli cav. Antonio, Asquini dott. Giacomo, Asquini Quintino, Bortolotti Sante, Chiurlo Irma e Manlio, Corelli Antonio, Da Rosa dott. Vincenzo, Jagna dott. Emilio.

Da 1.50: Bianchi Francesco, Bianchi Felice

L. 1: Camavitto Giustino, Casarotto Giovanni, Di Filippo Emilia, Di Manin Pietro, Macor Giovanni, Manin Vittorio, Ronchi Cesira, Sorelle Cedolin, Ditta Querini fratelli, Ditta Alberti, Famiglia Legranzi, Andreoli Irma, Cedolini Carlotta, Lazzarini Alfredo, Casasola Valentino, Salotto Romolo, F.lli Pecile, Cattè Picoli, Bin Pietro, Pellarini Pietro, Colutta Fermo Antonio, Di Giorgio Pietro, Mazzola Umberto, Zelta Santa Luigi, Gobbato Luigi, Zanussi Gino, Bissatti sorelle, Corradini Arnaldo, Martini Domenico, Marchesini Giovanni, Salvadori Luigi, Cuzzola Francesco, Bellavita Giovanni, Lonardon Giovanni, Candusso Alverico, Buttazzoni Giacomo, Giacomini Ernesto.

Da 0.50: Corradini Vasco, Vidoni Giordano, N. N. 0.35, Violino Domenico 0.25, Buttazzoni Antonio 0.20, Vidoni Giacomo 0.20.

Cignolini Adelchi kg. sei formaggio, Cam Antonio 2.500 id., Latteria Turnaria 5.500 id., Asquini Nino kg. 30 fagiuoli, Petris Luigi 10 id., famiglia Tomada kg. 30 pasta, Zaghis Giulio 2 vasi pomodoro e kg. 5 orzo, Bianchi Emilio 2 lucchetti, Asquini Nino 25 kg. fagiuoli, Asquini dott. Giacomo 1, quintale patate.

Nobildonna contessa Vittoria Ciconi-Florio L. 100.

Comando di tappa sovvenzioni diverse con rimanenze vivande.

CAVASSO NUOVO

Sul campo della gloria

E' pervenuta al sig. Francesco Rizzo da Cavasso Nuovo, dimorante a Udine, ove era venuto prima della guerra, profugo da Pola, la notizia ufficiale della morte del di lui figlio Francesco, d'anni 23, sergente di fanteria.

Il padre del valoroso, a Pola esercitava una trattoria che era il gradito ritrovo dei regnicoli e dei patrioti istriani.

Sulla eroica morte, del giovane, che era nato a Cavasso Nuovo, ed aveva studiato nell'Istituto Tecnico di Udine, togliamo i seguenti particolari da una lettera di un suo commilitone:

«Ho avuto la fortuna di rivedere il posto ove fu colpito il mio povero amico, mentre conduceva il suo plotone all'assalto e mi sono convinto che il nostro eroe, dato il suo temperamento, non poteva non lasciarvi la vita. Se vedesse le posizioni che occupava il nemico, pare impossibile che i nostri possano essere riusciti ad occupare le due trincee.

«Egli cadde ferito alla testa dei suoi, una palla l'aveva colpito alla spalla destra, ma presto si riebbe. Sollecitato a seguire l'ambulanza si rifiutò. Stava ancora bene in gambe e visto il momento decisivo della lotta, stimò essere suo dovere di rimanere al suo posto per incuorare i compagni; ma una seconda palla lo raggiunse colpendolo alla testa.

«Lo vidi passare vicino a me portato dai soldati, mi salutò con la mano sinistra. Seppi poi che il braccio destro era infranto. Durante il trasporto moriva per la palla che lo aveva colpito alla testa.

«Ho visto anche dove l'anno sepolto, ho pregato sulla sua tomba, ma ho anche giurato di vendicarlo mille volte».

Piccoli scontri nel Trentino
Nostri progressi sensibili nel Carso

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 5 settembre 1915. (Bollettino 102.o)

Scontri di piccoli riparti sul costone di Redival in Valle Stryno (Val di Noce) tra Serravallo e Marco in valle d'Adige e nei pressi di cima Cista, in Val Sugana: ovunque il nemico fu costretto a ripiegare con perdite. Sul costone di Redival venne anche distrutto un trinceramento. I nostri si impadronirono di molte munizioni e di altri numerosi materiali abbandonati dal nemico.

Una nostra batteria riuscì con tiri aggiustati, ad incendiare le armature che il nemico stava erigendo per riparare le cupole del forte di Dossommo sull'altipiano di Folgaria.

Sul Carso furono ieri eseguite avanzate in più punti delle nostre linee ed occupati alcuni trinceramenti nemici. I nostri progressi furono seusibili, specialmente nel settore di Doberdò, a mezzodì della strada che conduce a tale località.

L'operazione svolta il giorno 2 nella zona di Sei busi ci ha fruttato la cattura di 150 fucili, di alcune migliaia di cartuccie e di altri materiali di guerra.

Il nemico intensifica da qualche giorno il lancio sulle nostre linee di manifestini incitanti alla diserzione e diarii di guerra contenenti grossolane invenzioni.

Generale CADORNA.

«Si va avanti e bene»

ROMA 5. — L'on. Barzilai, tornato dal fronte ha detto ad alcuni amici: Sono soddisfatto! Le mie impressioni sono ottime. Si va avanti e bene. Il generale Cadorna è più che mai sicuro di un prossimo sucesso finale.

L'inondazione di Bari

BARI 5. — I morti a causa dell'inondazione accertati finora sono 19 a Bari 2 a Capurso e 2 a Triggiano. Vi sono poi una cinquantina di feriti di cui molti lievemente.

La guerra degli alleati

Per la difesa della Russia

Abbiamo ieri, nell'ultima ora, annunciato con telegramma da Pietrogrado la seduta inaugurale per le conferenze speciali in cui si discuteranno le misure per la difesa della Russia; e come vi pronunciasse un discorso lo Czar, cui risposero il ministro della guerra Polivanoff, il presidente dei ministri Konlomzine e il presidente della Duma Rodzianko. Lo Czar così chiuse il suo discorso.

— Nulla deve distrarre i nostri pensieri, la nostra volontà, le nostre forze dallo scopo, ora unico, che è quello di cacciare il nemico dalle nostre frontiere. A questo scopo dobbiamo anzitutto assicurare il completo equipaggiamento militare del nostro esercito attivo, nonchè delle truppe richiamate sotto le armi. Questo compito vi è ormai affidato. So che voi consacrerete tutte le vostre forze tutto il vostro amore per la patria al compimento della vostra missione. Al lavoro con l'aiuto di Dio!

Degli altri discorsi, interessante anche all'estero e notevole è quello del presidente della Duma, Rodzianko. Egli ha protestato con la più grande energia contro l'idea della conclusione della pace, prima che il nemico sia definitivamente in rotta: Il morale della Nazione — egli ha soggiunto — non è infranto dalle amarezze presenti della guerra, ma rimane saldo ed irremovibile.

Ha invitato l'Imperatore a chiamare il popolo russo intero a partecipare all'opera sacra che si deve compiere. E conchiuse: Sotto la ferma ed abile direzione di un governo che gode la fiducia dell'Imperatore e della Nazione il popolo russo, stringendosi come un masso formidabile attorno al suo Sovrano, è capace di sacrifici illimitati e risoluto fermamente a spezzare per sempre le odiose catene tedesche.

L'aresistenza russa contro gli alleati si afferma più vigorosa.

Combattimenti accaniti, secondo il comunicato di Petrogrado, sostennero i russi presso il villaggio di Linden, dove ripassarono pella sinistra della Dvina e scacciarono i tedeschi; fra la Sventa e la Willia; presso Grodno. In questa località, la mattina del 3, i russi invasero la città e presero otto mitragliatrici, facendo circa 150 prigionieri e permettendo con questo successo, alle truppe vicine, che si trovavano in posizioni troppo sporgenti rispetto al nostro fronte generale, di ripiegare senza trovare ostacoli.

Lo stesso giorno, sulla riva destra della Stry, sul fronte Perasino-Olyk-Mlynoff, i russi presero la controffensiva, respingendo il nemico: il 2 e il 3, complessivamente, da Persino sino al Dniester, fecero prigionieri più di sessanta ufficiali e 3500 soldati e preseso alcune mitragliatrici. Le automobili blindate hanno inflitto ai tedeschi perdite assai gravi.

* * *

Anche i comunicati da Berlino parlano di combattimenti, e si affermano vincitori. Ne togliamo i due fatti più salienti:

Le testa di ponte di Friedrich-stadt è stata presa d'assalto ieri. Il nemico ha rinnovato senza successo i suoi attacchi ai due lati della Willa.

Attorno e dentro Grodno continuavano ancora ieri i combattimenti. Durante la notte i russi, battuti da per tutto, si sono ritirati in direzione est. La fortezza, con tutti i suoi forti è nelle nostre mani. Il nemico in ritirata è inseguito. Sei cannoni pesanti sono caduti in nostro possesso. A sud di Grodno, il nemico ha sgombrato la posizione del Niemen.

Pure il comunicato di Vienna informa di una maggiore resistenza russa su tutto il fronte: resistenza che sarà certo aumentata, dalla presenza dello Czar, partito per il fronte.

Nel Belgio e in Francia

Sempre le stesse notizie di bombardamenti, duelli di artiglieria, lancio di mine. Nessun fatto saliente.

* * *

A Parigi, fu commemorata ieri la vittoria della Marna, «capolavoro del genio francese» la quale salvò Parigi e gran parte della Francia dalla invasione distruggitrice dei tedeschi.

I tedeschi silurano

LONDRA, 5. Il piroscafo Hesperian venne torpedinato ieri sera, alle otto e trenta, senza preavviso, mentre si recava da Liverpool a Montreal. Aveva a bordo settecento passeggeri e 25 uomini di equipaggio. Un rimorchiatore navale di Queenstown soccorse il piroscafo. Furono sbarcati venti feriti a Queenstown.

Fra i passeggieri trovantisi a bordo vi era anche un soldato canadese cieco che ricuperò la vista in seguito allo shock provato per l'esplosione.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

Cronaca Cittadina

Le città italiane per le famiglie dei richiamati.

Udine il 12.o posto

In un comizio tenutosi giorni sono a Firenze per iniziativa dell'Associazione liberale di quella città, il comm. Toia, nel suo discorso ha presentato un quadro sintetico dei risultati delle varie sottoscrizioni aperte nelle diverse città a favore delle famiglie dei richiamati.

In rapporto al numero degli abitanti, non tenendo conto dei contributi municipali, il comm. Toia ha così classificato le varie città:

Milano lire 7.30 per abitante — Venezia 5.96 per abitante — Genova 5.99 — Torino 4.63 — Biella 2.83 — Brescia 2.70 — Bologna 2.18 — Monza 2 — Firenze 1 95 — Padova 1.93 — Parma 1.92 — Udine 1.88 — Modena 1.73 — Verona 1.70 — Spezia 1.66 — Roma 1.62 — Vicenza 1.60 — Pavia 1.49 — Reggio Emilia 1.30 — Ferrara 1.20 — Vercelli 1.05 — Reggio Calabria 1.04 — Palermo 0 97 — Lodi 0.96 — Vigevano 0.77 — Forlì 0.77 — Pinerolo 0.75 — Bari 0.63 — Pisa 0.59 — Siracusa 0.55 — Cuneo 0 54 — Rimini 0 44 — Arezzo 0.41 — Catanzaro 0 23.

Il valore di un friulano soldato nell'Esercito francese.

Riceviamo unitamente alla lettera che più sotto pubblichiamo, i due giornali di Nizza «Petit Niçois» e «L'Eclaireur» che trattano di un friulano, il pittore, Ugo Cossettini, e riproduciamo i due articoletti, lieti di constatare una volta di più come i nostri friulani sappiano distinguersi e farsi onore all'estero.

Traduciamo testualmente dal «Petit Niçois».

Citazione all'ordine del giorno.

«Siamo lieti di riprodurre la seguente citazione all'ordine del giorno della Brigata, di cui è oggetto Ugo Cossettini, soldato del 2.o reggimento misto di tiragliatori:

Ha disimpegnato il suo servizio di agente di legazione agli affari, nei mesi di aprile, maggio e giugno col più grande coraggio e col maggior disprezzo del pericolo.

«Suddito italiano, naturalizzato francese per avere il diritto di contrarre arruolamento, il soldato Cossettini è il pittore ben conosciuto a Nizza. A lui inviamo le nostre più vive felicitazioni»

E «L'Eclaireur» dopo aver pubblicato il succitato ordine del giorno aggiunge:

«Il signor Cossettini è il pittore così favorevolmente noto a Nizza. Suddito italiano, egli s'è fatto naturalizzare francese per potersi arruolare. Siamo lieti di felicitare questo valoroso per i suoi sentimenti patriottici e per la bella citazione di cui è oggetto».

Ed ecco la lettera colla quale il sig. Cossettini, spiegando che non ha affatto rinunciato alla sua nazionalità, dimostra come sempre arda in lui vivissimo e fiero l'amor patrio unito al nobile sentimento di prestare l'opera sua ovunque vi sia una giusta causa da propugnare:

Domenica 29 agosto 1915.

Egregio sig. Direttore,

Mi permetto di inviarle, qui inclusi due cenni tolti dai due principali giornali di Nizza: l'*Eclaireur* del 23 et *le Petit Niçois* del 24 corr. e di pregarla, allo stesso tempo, di volerne riprodurre brevemente la notizia nel suo pregiato giornale.

Sono friulano — di Maniago — e abitavo Nizza da *otto anni*, quando la guerra è scoppiata: ho dunque trovato semplice e naturale — *mentre il mio paese era ancora in pace* — arruolarmi nell'esercito francese.

Noto, sopratutto, che il dettaglio citato dall'*Eclaireus* e riprodotto dal *Petit Niçois* circa la mia naturalizzazione francese, è inesatto. Ho potuto arruolarmi, senza questa formalità che, infatti in via generale era indispensabile, e vi sono riuscito grazie il forte appoggio del Capo di Stato Maggiore di Nizza, che è mio amico, ma il fatto è che *sono sempre italiano* ed è per questo, non certo per un vano desiderio di rèclame, che desidererei, per i miei lontani amici e per i pochi parenti che ho lasciati in Friuli, far noto che la mia assenza dall'esercito italiano non è dovuta che a questo unico fatto e che in ogni modo, anche lontano dalla mia patria, ho saputo far onore al mio nome e al mio paese, guadagnandomi la croce di guerra in seguito alla citazione del 13 corr. all'ordine della Brigata.

Sono certo, egregio signor Direttore, ch'Ella vorrà usare questa grande cortesia a un suo compatriota, già allievo del Ginnasio di Udine (dal 1893 al 1895) e vecchio abbonato del suo giornale e anticipatamente ne la ringrazio.

Voglia intanto gradire i sensi della mia perfetta stima.

Ugo Cossettini

Soldato di I.a classe. Stato Maggiore del 2.o Regg. Misto di Zuavi e tiragliatori - Settore 49.

Società Dante Alighieri. — Il sig. N. N. versò alla «Dante Alighieri» lire 9 50 in seguito a definizione di una vertenza in via amichevole fra colleghi.

All'ufficio per notizie. — La famiglia A. offre L. 10 all'Ufficio notizie di Udine, in un dolorosissimo anniversario.

Saluti dal fronte

Zona di guerra 27-8-1915.

Dalle vette nevose di questi monti superbi, in mezzo ai fischi del piombo nemico ed al lampeggiar delle nostre baionette, avide di sangue e di vittoria, pronti all'assalto, mandiamo a mezzo della *Patria del Friuli* alle nostre spose, ai nostri parenti, ai nostri amici tutti, un caldo ed affettuoso saluto. Bertoli Ettore di Fiaibano, Fabbro Ardemio di Villalta, Del Do Luigi Rodeano Alto, Sgoifo Gio: Domenico S. Daniele e Molinaro Primo di Pers.

* * *

Dalle trincee più avanzate invio i più affettuosi saluti alla famiglia, ai parenti ed agli amici tutti, assicurando dhe saprò sempre dimostrarmi soldato italiano, e che seguirò l'esempio degli altri volontari triestini.

Janovitz Bruno del... Regg. Fanteria.

Le vittime dell'aggressione aerea saranno vendicate.

... 2-9-15

Signor del Bianco,

Ho avuto sentore dell'attacco, da parte di due velivoli austriaci, subito dalla mia cara città. So delle innocenti vittime, ma so anche che Udine, pur comossa nel suo intimo per il grave lutto che così crudelmente le fu imposto dai barbari, seppe mostrarsi calma e serena rendendo così quasi nullo l'intento del nemico che sperava di produrre addirittura il panico per tutta la città.

Però l'insulto che essa ha subito non resterà invendicato poichè centinaia dei suoi figli che già si trovano al fronte fremono come me di impazienza aspettando il momento per poter vendicare i poveri morti e la loro cara e bella città.

Saluti cordiali.

Giovanni Miani

* * *

Spettabile Direzione della Patria del Friuli,

Dalla trincee invio alla Spett. Direzione i più sentiti ringraziamenti e cordiali saluti. Gradisca i più sentiti ossequi obbligatissimo

Biagianti Antonio

li 29-8-1915

Pregiatissimo signor Direttore,

Noi sottoscritti, tutti combattenti contro il secolare nemico, situati a pochi metri dalle trincee nemiche, mandiamo a tutte le nostre famiglie ai compagni ed amici tutti, i nostri saluti augurandoci il nostro prossimo vittorioso ritorno.

Bianchi Sante, Calcaterra Giuseppe, Moretti Egidio tutti di Udine; Rocco Luigi di Rachiuso, Cantarutti Antonio C.ne Manzano, Ermacora Giosuè Nogaredo di Prato, Galante Romualdo Abruzese, caporale Bernardinis Fiorendo Treppo Grande.

M... P... 1 settembre 1915.

Egr. sig. Direttore,

I sottoscritti figli del Friuli, richiamati di seconda categoria, da tremila d'altezza, dopo tre mesi di fronte al secolare nemico, mandano a mezzo della cara «Patria» affettuosi saluti e auguri alle famiglie, amici e fidanzate. Assicurando sulle buone condizioni fisiche e morali. Auspicando vittoria sull'orgoglioso nemico.

Coi più sinceri auguri, grazie.

Fabris Ubaldo di S. Maria lo longa, Caisutti Antonio idem, Bernardis Valentino di S. Giorgio di Nogaro, Ietri Tullio idem, Batel Antonio di Bicinicco.

Notizie di soldati udinesi prigionieri e caduti

Al Sindaco di Udine è pervenuto il seguente telegramma dalla Svizzera:

«Le liste dei nostri prigionieri in Austria portano: Rizzi Angelo della leva 1893, Roiatti Domenico della leva 1893 e Zilli Sebastiano della leva 1891 caduti combattendo, senz'altre indicazioni.

Dubitando trattisi dei militari di cui Rizzi Fabio, Roiatti Antonio e Zilli Giovanni di costì chiesero notizie, pregola informarci in proposito: Roiatti Antonio è abitante in via di Mezzo e Zilli Giovanni in via Morosini n. 14. In caso affermativo pregola partecipare la notizia alle famiglie confortandole e ispirandosi a sentimenti di patriottismo.»

Croce Rossa Prigionieri
Maraini.

Il sindaco si è affrettato a dare le comunicazioni di cui il telegramma alle famiglie interessate; ma siccome le indicazioni in esso contenute non danno la certezza della morte dei nostri concittadini, facciamo voti che essi siano soltanto feriti e prigionieri. Sia ad ogni modo di conforto alle loro famiglie, il pensiero che i cittadini condividono le loro ansie e i loro dolori.

Il processo pel fallimento Piani rinviato

L'annuciata causa per il fallimento doloso Piani venne oggi rinviata a tempo indeterminato, per la mancanza di numerosi testi.

Concessa la libertà provvisoria senza cauzione ai tre detenuti.

Un gioco pericoloso — Il ragazzo undicenne Allegro Battistutto di Giuseppe. giocando con alcuni suoi coetanei, fuori porta Grazzano, si produsse accidentalmente la frattura del gomito destro. Portato all'Ospedale, venne giudicato guaribile in un mese.

Concittadino promosso Console a Cordoba

Il dott. cav. Attilio Carnelutti, reggente il vice consolato in Briga, (Svizzera) fu con recente decreto luogotenenziale promosso Console e destinato a Cordoba nella Repubblica Argentina.

Il cav. Carnelutti, oriundo di Gemona, è conosciutissimo a Udine ove percorse gli studi classici ed ove conta tuttora salde e care amicizie.

L'età giovanissima e l'esser stato chiamato ad un posto così importante, appena promosso Console, sono per il cav. Carnelutti prove onorifiche e lusinghiere dell'alto conto in cui è tenuto nelle sfere diplomatiche; e gliene facciamo i più vivi rallegramenti cogli auguri di brillante carriera.

Facciamo tutti qualche sacrifizio.

Caro Direttore,

Hai letto l'articolo del «Corriere della Sera»: *I problemi del vitto*, del prof. Lorini?

Io credo che quell'articolo meriterebbe molta diffusione, perchè il provvedimento suggerito mi sembra di grande utilità; ed io, sono persuaso di far bene a limitarmi a solo una o due volte per settimana nel mangiar carne, come suggerisce appunto il detto professore, e sostituire il vitto con legumi, farinacci, frutta, vegetali ecc. ecc.

Un'altra mia idea che ho attuata questi giorni. Io sono solito portare, l'inverno, calze di lana, per ripararmi dal freddo. Ma poichè tanti altri mezzi mi restano per combatterlo, come il passeggio, le stufe, i caloriferi, il fuoco, ecc. ecc., così offro tutte le mie calze di lana per i soldati che soffrono e soffriranno il freddo durante l'inverno e non hanno i mezzi che ho io, che abbiamo tantissimi di noi borghesi a disposizione per ripararci.

Che ti pare di questa mia idea? Se la credi pratica, rendila pure di pubblico dominio Per me, ripeto, l'ho attuata diggià.

Tuo vecchio amico.

Ottima, l'idea; anche pratica... ma con gente come il nostro vecchio amico — già bene disposta cioè alle piccole privazioni, pur di attenuare le privazioni ben maggiori alle quali vanno incontro con la prossima stagioni i nostri valorosi militari.

Una nobile figura scomparsa

In cronaca di Meduno ieri demmo l'annuncio della scomparsa di una figura di fervida patriota: la moglie di Silvio Andreuzzi, avvenuta sabato sera in Navarons.

Il tristissimo avvenimento improvvisamente stese un altro velo di lutto nelle file dei patrioti, e la dolorosa notizia colpì profondamente chiunque ebbe la fortuna di conoscere la consorte del compianto Silvio Andreuzzi.

Chi visse intimamente nella famiglia Andreuzzi, può ben dire quale valida cooperatrice e sostenitrice la veneranda signora scomparsa fosse delle idee patriottiche dell'Andreuzzi, e quali italianissimi sentimenti albergassero nell'anima forte e gentile di lei.

Nata da una modesta famiglia, a Maiano di S. Daniele, ebbe una prima educazione veramente italiana in seno alla famiglia sua, ed i sentimenti nobili che già dominavano la sua mente ebbero nuova forza, e si ingigantirono, allorchè Ella conobbe Silvio Andreuzzi e, ancor giovane, a lui andò sposa, per condividerne fedelmente gioie e dolori.

Il marito, recatosi in America, dopo sorpassate le prime inevitabili difficoltà, ed aver assicurato un «*nido*» grazioso chiamò a sè la consorte. Ivi rimasero circa una trentina d'anni dopo di che fecero ritorno in Patria.

In Friuli, la casa dove ella abitava, per volere suo ora è passata al Comune a beneficio della frazione di Navarons; saranno in essa raccolti tutti i documenti e gli oggetti appartenenti al grande patriota Antonio Andreuzzi, al figlio Silvio, alla famiglia Andreuzzi in genere, ad altri valorosi navaronesi. Con questi cimelii preziosi sarà formato un piccolo museo che attesti l'indomabile patriottismo della famiglia Andrezzi e delle popolazioni di quella cara vallata che vide gli eroismi del 1864.

Sieno perenni le onoranze alla memoria della veneranda signora, che la morte volle togliere, prima ch'ella vedesse compiuto l'altissimo ideale della Patria più grande — sogno, anelito, speranza suprema del suo caro Silvio, al quale ora ella si è ricongiunta.

La morte dell'ex vigile Chiandetti. — Ieri è morto nell'Ospitale delle malattie infettive, il vigile urbano in pensione, Antonio Chiandetti.

Aveva 63 anni e per molti anni aveva prestato lodevole servizio nel corpo dei vigili urbani; ora godeva il meritato riposo dopo una vita interamente dedicata allo scrupoloso adempimento del proprio dovere.

Condogliaze alla famiglia.

In onoranza di un defunto

Per onorare la memoria del collega co. Giovanni De Pace, morto iersera il personale delle Poste Telegrafi e Telefonici di Udine centro ed Udine ferrovia, in sostituzione di fiori, non desiderati dal defunto, ha raccolto la somma di L. 150.

Tale importo è stato convertito in lana, con la quale le signorine telefoniste si assunsero di confezionare oggetti di corredo pei nostri soldati al fronte.

Oh se tutti imitassero quest'atto generoso.

Un fornaio in contravvenzione. — Ieri, il garzone fornaio Pontoni Renato, alla dipendenze della Pistoria Colussi si recava a distribuire il pane con una cesta, senza coprirlo col prescritto velo.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 4:

Piselli cav. Pompeo. 1.o fanteria, nominato comandante 26.o fanteria e De Angelis cav. Ciro 1.o fanteria, nominato comandante 2.o fanteria, sono confermate le loro promozioni provvisorie.

Minellono Arduino capitano 2.o fanteria battaglione dirigibili è trasferito nel corpo aeronautico militare e destinato al battaglione scuole aviatori.

Tonini Giovanni e Morgante Oreste sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, 8.o alpini, sono promossi tenente.

Fabris Francesco militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile è nominato sottotenente medico di complemento e destinato alla Direzione di Sanità di Bologna ove si presenterà il mattino del 9 corr.

Petrelli Francesco, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Lecce e del deposito di Udine è dimissionato dal grado per effetto di sentenza del Tribunale di guerra del VI.o corpo d'armata in data 17 luglio 1915.

I seguenti ufficiali di fanteria di milizia territoriale sono promossi al grado superiore; Sarti Aristide del distretto di Sacile tenente promosso capitano; Jago Vincenzo (Roma) distretto di Sacile, sottotenente promosso tenente; Cartelli Luigi (Monza) distretto di Sacile, sottotenente promosso tenente.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 23 settembre per assumere il servizio prima nomina: Della Francesco, del distretto di Sacile, al distretto di Sacile; Mazzolini Francesco, Sacile, Sacile; Centazzo Turisin Giacomo, Sacile, Sacile; Canino Vincenzo, Sacile, Sacile; Cimolai Agostino, Sacile, Sacile; Novello Giacomo, Sacile, Sacile. Citti Francesco Id. id.

Marsura Francesco soldato del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia territoriale arma di artiglieria e destinato al 9.o fortezza.

Colautti Arturo, soldato nella milizia territoriale (67.o fanteria) del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma del genio e destinato al 2.o regg.to si presenterà il mattino del 13 corr.

Vedovato Giuseppe soldato laureato in zooiatria del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia territoriale nel corpo veterinario militare e destinato all'ufficio veterinario di Bologna ove si presenterà il 13 corr.

Ravanello Natale, primo capitano di fanteria nella riserva del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Cazetta cav. Giovanni Battista, capitano dei carabinieri nella riserva del distretto di Sacile richiamato in servizio quale consegnatario di magazzino arredamento è ricollocato in congedo.

Sono stati promossi straordinariamente per merito di guerra al grado superiore i seguenti militari di truppa dell'8.o alpini:

Sergenti maggiori promossi marescialli: Menotti Antonio; Nicoloso Leonardo e Spangaro Carlo.

Sergenti promossi a sergenti maggiori: Pitino Martino; Arban Antonio e Manfè Amedeo.

Caporali maggiori promossi sergenti: Solari Annibale; Monai Antonio; Brovedani Pietro; Florit Amedeo; Clerici Gino; Madolo Antonio; Del Zotto Davide; De Pauli Agostino; Busetti Celeste; D'Andrea Giov. Battista; Francescon Osvaldo; Squecco Fabio.

Caporale promosso sergente: Del Colle Giov. Battista.

Caporali promossi a caporali maggiori: Lacchin Emilio; Molinari Giuseppe; Puppini Giov. Batta; Bernardon Osvaldo; Franier Ernesto; Rizzo Agostino e Fregona Angelo.

Soldati promossi caporali: Coneghi Giorgio; Ortis Giacomo; Cadore Michele; Punchel Colombo; Camilot Ubaldo; Mattucci Giuseppe e Iob Filippo.

Bollettino giudiziario

Il nostro *Espigi* ci scrive in data 4:

Di Caporiacco Giovanni Battista sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Venezia è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età di servizio dal 1. settembre corr. e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Il sac. Giuseppe Merlino è stato nominato in virtù del *reggio patronato* alla parrocchia del S.S. Redentore in Palmanova.

Offerte a mezzo della Patria in memoria di Marino Scoffo,

ricordato anche venerdì in un egregio componimento poetico da noi pubblicato, la famiglia sua con fiero inmutato dolore ricordandolo, oggi in cui ricorre il secondo trigesimo dalla morte gloriosa, offre col nostro mezzo lire 50 alla Croce Rossa.

— Registrando il mesto atto di omaggio alla memoria del prode giovane, volontario nella santa guerra per la Patria, ci associamo ai tanti che lo rammemorano con affetto, con ammirazione.

Offerte all'ospitale Toppo: — Signora Pittas Maria, 10 coperte da letto — cav. Rodolfo Burghart 2 casse Acque minerali — Ottorigo Ancilla e Agnoluzzi Rosina 7 paia calzini — prof. Bisattigh Maria 12 tovagliuoli — Ida Cantarutti 6 paia pantofole — Romana d'Orlando 12 paia mutande 10 maglie e 12 paia calzetti — Girolamo Barbaro 4 bottiglie liquori — Giovanni e Teresa Rubbazzer 15 cuscini e relative federe — signora Tellini 12 strofinacci e 12 cuscini — maestre Vittoria Piccinini, Gemma Bortoluzzi della Vedova, Emma Forni, Maria Dorigo Graffitti, M. Marchesini. Cornelia Fior e Seconda Spivach 50 camicie e 20 paia mutande — Boattini Righetti 6 federe, Angela Dubini di Milano giornali e dolci — prof. Flora continua a madare giornali e riviste, Attilio Franz undicenne 100 graziose cartoline acquarelli eseguiti da lui ed altre cartoline stampate — Il paese di Reana a mezzo del parroco don Piazza (VIII offerta) 58 uova e l. 9.40 — co. Maria Cicogna Remana 16 lenzuola e 12 federe — Mario Giacomelli un cesto fiori — Capitano Pocobelli prima di partire l. 113 e 3 corone raccolte fra i suoi colleghi convalescenti al Toppo — Bertolussi Giuseppina maestra dei Rizzi a nome suo e dei suoi scolari 16 federe e 52 cuscini.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Fra libri e giornali

La rassegna nazionale, nel suo volume del 1.o settembre, contiene i seguenti articoli. Le epigrafi della Regina Madre per l'ospedale Boncompagni in Roma — Genova e Federico II. di Hohenstaufen e (cont) di Cesare Imperiale di S. Angelo. — Alcuni cenni sulle ferite in guerra e sul servizio sanitario militare (con 19 illustrazioni di Mario Fea — La famiglia di S. Giuliano (con 5, illustrazioni), di Giuseppe Loschi — Da S. Francesco a Boddoho di Eraclio Stendardi — Un nobile russo del tempo di Catterina II. (cont.(romanzo tradotta dal russo da Giuseppe Loschi — Mazzini nella letteratura inglese (con due ritratti) di Giovanni Roli — In memoria di mons. G. Bonomelli, del padre Giovanni Semeria — Nel centenario di un pacifico conquistatore: Da Giovanni Bosco — Le conferenze per la pace in Aix (1899) di G. S. Kingsman — Oltre a ciò, una rassegna di libri a riviste estere, una rassegna politica e notizie d'indole letteraria e scientifica.

Ultima ora

La guerra nel Caucaso.

PIETROGRADO, 6. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Nel giorno 3, nella regione del litorale un nostro canotto motore catturò, due velieri turchi carichi di viveri e fece prigionieri gli equipaggi armati. In direzione di Olty, rada fucileria; nella regione Melaskhert scontri di nostri esploratori con cavalleria turca, nella regione dei villaggi a Alkhisa e Khoulika e sul restro del fronte, nessun cambiamento. (*Stef.*)

Comunicato francese

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività sempre notevole di artiglieria attorno a Neuville e a Roclincour nella regione di Roye e sulla fronte della Champagne fra Auberive Souain. In Argonne, violentissimo duello di artiglieria. Si segnala pure un cannoneggiamento abbastanza vivo nella foresta di Apremont e a nord di Flirey. Ai Dardanelli dalla fine di Agosto vi è stata calma nella zona meridionale della penisola nella zona settentrionale vi sono stati parecchi scontri abbastanza vivi i quali hanno permesso alle truppe britanniche di realizzare progressi.

La voce degli altri

In materia d'igiene

Cara Patria,

invoco l'ospitalità del tuo pregiato giornale per una breve osservazione relativa al manifesto del sig. Sindaco, circa i provvedimenti igienici da esplicarsi per la salute pubblica.

In quel manifesto è detto che è vietato accumulare immondizie e rifiuti e a questo proposito posso dirti che molti cittadini si lagnano perchè gli spazzini si rifiutano di asportare dette immondizie col pretesto che contengono vetri od altro.

Così, per un pezzetto di vetro od altro oggetto insignificante che essi rinvengano nelle immondizie, queste restano accumulate e non è a dire il puzzo che ne emana, specie, quando piove, per la soppravvenuta fermentazione.

Per riguardo all'igiene, non dubito che questo mio appunto indurrà chi di ragione, a prendere gli opportuni provvedimenti.

Ringraziandoti. *Un cittadino.*

L'impiegato nell'ora attuale

La mancata seduta del nostro Consiglio Comunale andata testè deserta per deficenza del numero legale dei signori consiglieri, mi spinge a trattare un argomento doloroso che interessa la numerose falange degli impiegati che oggi, date le condizioni eccezionalissime che attraversa il nostro paese, hanno bisogno, e come, della benevolenza e della considerazione dei pubblici e privati amministratori. Nè si voglia credere che io intenda con ciò di esercitare una eventuale pressione sugli intendimenti di coloro cui è demandata la cura degli interessi dei lavoratori della penna, nè tampoco di ergermi a paladino della benemerita classe, cui ho l'onore di appartenere. No, il mio compito oggi si limita ad una chiara esposizione di cose creata dallo stato di guerra ed a dimostrare che le aspirazioni e le loro legittime odierne richieste d'aumento di stipendio, hanno ragione di esistere.

Malgrado da taluno si voglia far apparire il contrario, è risaputo che l'impiegato, sebbene percepisca un emolumento fisso che gli dà adito di metodicamente e regolarmente provvedere ai bisogni della propria esistenza, purtroppo viene a trovarsi a disagio colla vita, qualora casi impreveduti o generali perturbazioni avvengono nel ramo finanziario nel corso di un dato periodo di tempo.

Ed anche la precarietà di dette perturbazioni nuoce alle condizioni sue, inquantochè senza risorsa alcuna e senza che altri redditi contribuiscano a far fronte alle impegnative quotidiane, non sa nè può provvedere decorosamente, quale lo stato suo richiede, alla deficenza economica creata da circostanze indipendenti dalla sua volontà.

In detti casi tale disagio non è passeggero, ma lascia traccia lunga di uno sbilancio che sconforta chiunque abbia un po' di amor proprio.

L'attuale sconvolgimento europeo che travolse in una guerra giusta e santa anche l'Italia, causò quella perturbazione di cui più sopra è cenno e che se provvedimenti umanitari non vengono dalle autorità tutorie presi a tempo opportuno, porterà ineluttabilmente con sè un dedalo di conseguenze dolorose per la grande falange degli impiegati.

Il rincaro viveri che particolarmente grava sui meno abbienti e le difficoltà di poter sia pure modestamente, sopperire senza gravi sacrifici ai bisogni normali della vita hanno fatto sì che anche l'impiegato (in particolar modo) oggi trovasi a mal partito.

Dalle odierne condizioni, molti, anzichè sentir svantaggio traggono profitto; il capitalista che espone i propri capitali percependo interessi elevati; il negoziante che esita la propria merce a prezzi favolosi, ritraendone lauti guadagni; l'affarista che togliendo occasione dal gran consumo e dallo smercio delle derrate occorrenti sì all'esercito che a' privati, impingua esosamente le proprie tasche; il contadino che approfitta esso pure delle condizioni generali per ricavare il maggior utile dalla vendita dei propri prodotti (seguendo od aumentando talvolta il prezzo dei generi segnato sui pubblici mercati.)

L'impiegato, invece, senza pretesa alcuna, trovasi nella delorante condizione di non sapere a che santo votarsi per porre ostacolo alla marea economica che s'avanza nembosa ed impressionante, e ciò perchè non può far calcolo che sullo stipendio che è, nella maggioranza, insufficiente a coprire il deficit che giorno per giorno, ora per ora, viene causato dall'enorme rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità.

Come, può esso fronteggiare ora una simile situazione, se l'emolumento che ripaga il suo lavoro, era appena bastevole pel passato? A quali risorse può ricorrere, se non alla bontà, alla saggezza ed al retto criterio dei pubblici e privati Amministratori, dai quali esso dipende?

La sola via aperta che gli rimane è questa e per questa sola deve incamminarsi per conseguire il miglioramento atto a tranquillizzare l'animo suo turbato dalle conseguenze derivabili da un simile stato di cose.

Nelle attuali contingenze varii Istituti di Credito ed Enti Morali di Udine e della Provincia, hanno di già provveduto, con opportune deliberazioni, a sancire nei propri dipendenti il diritto ad una esistenza meno infelice e, sia pure precariamente, hanno apportato ad Essi quelle migliorie per le quali, le difficoltà odierne della vita, riesciranno per loro, indubbiamente meno penose.

I rappresentanti del nostro Comune chiamati a pronunciarsi su analoghe domande presentate tempo fa dal personale dipendente, ne seguiranno l'esempio? Valuteranno essi nel dovuto modo le ragioni esposte a corredo delle istanze predette? Nella storica Sala Consigliare, nel pomeriggio d'oggi, verrà spesa una parola a favore di chi contribuisce colla propria opera a tutelare gl'interessi della Città?

Io sono d'avviso che l'autorevole responso sarà quale dovrà essere: inspirato, cioè, a sentimenti e principii di vera e sana democrazia.

6 Settembre 1915.

Erminio Venuti.
Impiegato.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera improvvisamente alle ore 10 cessava di vivere la Signora

Carlotta Bertossi ved. Andreuzzi

la fedele compagna del dott. Silvio.

I nipoti, i parenti e gli amici tutti, compresi d'immenso dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 7 corr. alle ore 10 ant. in Navarons.

La presente serve di partecipazione personale.

Navarons, 5 settembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO. Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 ... S. Paolo 11 — PADOVA Corso del Popolo 2, - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio Catullo 6 ... Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Ditta FERRARI GUARNERI - FEZZI

Sede principale: Cremona Corso Campi 4.
Filiali: Treviso, Piacenza, Parma

UDINE Viale Stazione 6

Salumi, Formaggi, Olî, Conserve, Caffè, Zucchero, Saponi, Coloniali, Torroni, Mostarda, Cioccolatto, Biscotti, Vini comuni, Marsala, Vermouth, Cognac.

-Consegna pronta-

N.B. La ditta può fornire qualsiasi quantitativo delle su elencate merci.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA
gerenti alla Pepsina di vegeto-animale
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 160 la boccetta di 18 pillole latfifughe.
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma— Genova

Franc. Cogolo
Callista
via Savergnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17. Si reca a domicilio.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati medici
MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales
E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — *L'ACQUA di SALES* è indicatissima:
CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).
PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Baumé. Indicata nelle cure del catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali e decorso lento.
PER IPODERMOTERAPIA L' Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Vogaud Milano — che invia campioni gratis ai signori Sanitari che ne fanno richiesta con semplice biglietto visita. — Prezzo di vendita scatola da L. 4
GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri
Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi
Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà	3.—	per 1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	» —.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	» 2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	» 2.75
Libro dei sogni illustrato		» 0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	» 1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	» 0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	» 0.60
Vita di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	» 1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		» 0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	» 0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	» 1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	» 6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	» 1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		» 1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		» 1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		» 2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	» 0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		» 2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	» 1.20
Sanoleir delle Isole, romanzo		» 0.80
Libro di lettura Francese		» 1.40
Geometria elementare	1.25	» 0.35
Leopardi poesie complete	1.—	» —.40
G. Giusti. Poesie complete		» —.90
Parini. Poesie annotate		» —.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	» —.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		» 1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		» —.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		» 1.60
Gozzi. Le Favole 0.35, Parini. Poesie		» —.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	» —.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	» —.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		» —.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	» 2.30
Caudotti. Racconti popolari	3.—	» 1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		» 0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	» —.45
Occhiate intorno a noi; utile libro	2.25	» —.25
50 Favolette e storielle illustrate		» —.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	» 2.80
Storia di Carlo Magno	3.50	» 1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	» —.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		» —.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	» —.30
» Vita Nuova	1.—	» —.40
Pellico. Doveri degli uomini		» —.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		» —.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi. Udine	1.—	» 0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		» —.95
La scuola di orientamento	0.50	» —.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		» 1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	» —.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	» 1.20
Re Carlo Alberto. Vit e storia	1.—	» —.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	» —10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	» 1.500
Ovidio. Le tristezze	1.—	» —.3
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	» —.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	» 1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	» 1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		» 1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		» 1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	» —.95
I Piombi di Venezia. 2 volumi		» 1.50
Paolo e Virginia 0.50 Giulietta e Romeo		» —.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		» 0.80
Guerrino detto Meschino		» 0.80
Rebuffo Favole elementi circolari	3.50	» 1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		» 2.25
» Venti anni dopo	2.50	» 1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	» —.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		» —.50
Storia della letteratura latina	1.50	» —.45
Metodo per studiare il latino	1.—	» —.40
Storia della letteratura italiana		» 1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		» 1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	» 3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	» —.25
Franzolini. La Musica Conferenza		» —.25
Sarfatti. Il Minuetto		» —.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	30.—	» 14.—
Vocabolario della lingua italiana		» 2.50
Fornaretto di Venezia, illustrato	3.50	» 1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezziottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ai i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

METARSILE MENARINI

Ferro - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 22,— franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 6, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Miglior degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizazino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi
L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.
Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forme acute e lente dell' apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.



DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO,
Aperitivo e digestivo senza rival, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,25 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10 più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenirsi. Esigete il vero **«Amaro Mantovani»** in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.
Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.